

# PROVINCIA DI BIELLA

**Settore Tutela Ambientale**

**Codice: Impegno n.**

**Dirigente / Resp. P.O.: SARACCO GIORGIO**

**Codice:**

**DETERMINAZIONE N. 3211**

**IN DATA 16-08-2005**

**Oggetto: Autorizzazione integrata ambientale per impianti esistenti. Complesso IPPC della ditta Altaeco S.p.A. per l'unità locale di Cerrione, fraz. Vergnasco, S.S. 143 n. 100.**

Il sottoscritto Dr. Giorgio Saracco in qualità di Dirigente del Settore Tutela Ambientale ed Agricoltura, oggi, addì .....

**Impresa: Altaeco S.p.A.**

*Stabilimento di Cerrione (BI)*

Sede Legale: *Via Giovanni Pascoli, 4/6 – 20010 Vittuone (MI)*

Sede Operativa: fraz. Vergnasco, S.S. 143 n. 100 – 13882 Cerrione (BI)

Codice Impresa: **2575**

## **Premesso che**

- la direttiva n. 96/61/CE disciplina le modalità e le condizioni di rilascio dell'Autorizzazione Integrata Ambientale al fine di attuare a livello comunitario la prevenzione e la riduzione integrata dell'inquinamento per alcune categorie di impianti industriali, denominata *Integrated Prevention and Pollution Control*, di seguito abbreviato in IPPC;
- la direttiva sopracitata è stata recepita in prima battuta in Italia con il D. Lgs. 372/99, per quanto concerne gli "impianti esistenti" definiti nell'art. 2, comma 4 e per quelli definiti nell'art. 15, comma 1 di cui all'Allegato 1 del medesimo decreto;
- il D. Lgs n. 59 del 18/02/2005 ha abrogato e riformato la disposizione richiamata al punto precedente, diventando nuova norma di riferimento a far data dal 7/05/05, data di entrata in vigore del medesimo;
- per Autorizzazione Integrata Ambientale si intende il provvedimento che autorizza l'esercizio di un impianto o di parte di esso a determinate condizioni che devono garantire che l'impianto sia conforme ai requisiti previsti nella direttiva sopracitata, e che tale autorizzazione può valere per uno o più impianti o parte di essi, che siano localizzati sullo stesso sito e gestiti dal medesimo gestore;
- a livello europeo è stato istituito un gruppo di lavoro tecnico operante presso *l'Institute for prospective technological studies* del CCR (Centro Comune di Ricerca) della Comunità Europea con sede a Siviglia per la predisposizione di documenti di riferimento sulle migliori tecniche disponibili in ambito industriale (BREF – *BAT References*), che possano servire come guida per le Autorità Competenti nel determinare le condizioni delle Autorizzazioni Integrate Ambientali;
- con le DD.. n. 2543 del 2/07/02; n. 2899 del 23/07/02; n. 4638 del 14/11/02; n. 1145 del 18/03/03; n. 2459 del 10/06/03; n. 30 del 12/01/04; n. 320 del 28/01/04; n. 3240 del 13/07/04 è stato approvato ed in più riprese rettificato il calendario complessivo per la presentazione delle istanze di autorizzazione integrate ambientali degli impianti ricadenti in IPPC nella Provincia di Biella.

## Visti

- la vigente normativa in materia di rifiuti, inquinamento atmosferico, idrico, acustico, e del suolo;
- il D. Lgs. 112 del 31/03/98: conferimento di funzioni e compiti amministrativi dello Stato alle Regioni ed agli Enti Locali;
- la L.R. 44 del 26/04/00 con la quale sono state approvate disposizioni normative per l'attuazione del D.Lgs. n. 112/98;
- la LR. N. 40 del 14/12/1998 e s.s. m.m. i.i. che stabilisce le competenze in materia di VIA;
- la D.G.R. n. 65-6809 del 29/07/2002 avente ad oggetto "Autorità competente al rilascio dell'Autorizzazione Integrata Ambientale disciplinata dal D.Lgs. 4/08/1999 n. 372. Criteri per la determinazione del calendario delle scadenze per la presentazione delle domande previsto dall'art. 4, c. 3, del D. Lgs. 372/99 e prime indicazioni per l'ordinato svolgimento delle attività finalizzate al rilascio dell'autorizzazione";

## Visti

- la domanda di Autorizzazione Integrata Ambientale e relativa documentazione tecnica presentate dall'Impresa Altaeco S.p.A., ubicata in fraz. Vergnasco, S.S. 143 n. 100, nel Comune di Cerrione (BI), in data 25/11/04, ns. protocollo n. 69706 del 25.11.04, successivamente completata con nota pervenuta il 20.01.05, ns. protocollo n. 4461 del 24.01.05, avente per oggetto: "Domanda di autorizzazione integrata ambientale ai sensi dell'art. 4 del D. Lgs 372/99 per impianti esistenti", finalizzata al rilascio dell'Autorizzazione Integrata Ambientale per lo svolgimento dell'attività IPPC:
  - o 3.5. Impianti per la fabbricazione di prodotti ceramici mediante cottura, in particolare tegole, mattoni, mattoni refrattari, piastrelle, gres, porcellane, con una capacità di produzione di oltre 75 tonnellate al giorno e/o con una capacità di forno superiore a 4 m<sup>3</sup> e con una densità di colata per forno superiore a 300 kg/m<sup>3</sup>.
- i verbali della Conferenza Istruttoria Provinciale, riunitasi nelle date del 23 Marzo 2005 e del 10 Maggio 2005 e fatte proprie le conclusioni ivi contenute.

## Preso atto

- dei verbali delle sedute del 15 Marzo 2005 e del 5 Maggio 2005 del Comitato Tecnico Provinciale per i problemi ambientali, con all'ordine del giorno l'esame degli elaborati presentati per l'esame della richiesta oggetto del presente provvedimento
- delle valutazioni e delle proposte di prescrizioni tecniche espresse nel corso delle sedute della Conferenza Istruttoria Provinciale in ordine al progetto;
- dei pareri trasmessi dai soggetti invitati alle sedute della Conferenza Istruttoria Provinciale, parte integrante dei relativi verbali;
- delle richieste di chiarimento avanzate con nota n. 19171 del 25/03/05 dal responsabile del procedimento al richiedente in seguito alla prima seduta della Conferenza dei Servizi;
- delle precisazioni fornite dal richiedente in esito alla richiesta richiamata al punto precedente con nota ns. prot. n. 25930 del 26.04.05;

Viste le risultanze della seconda ed ultima seduta della Conferenza dei Servizi, avvenuta il 10 Maggio 2005, condotta nel rispetto delle disposizioni di cui alla L. 241/90 e ss. mm. ii.

Considerato che il parere favorevole, espresso dalla Conferenza dei Servizi è condizionato al rispetto da parte del richiedente delle seguenti prescrizioni tecniche:

1. relativamente ai punti di emissione n. 10, 11A, 11B, 11C, 15, si prescrive un limite per le polveri pari a 10 mg/Nmc in linea con i valori assegnati con le autorizzazioni recentemente assegnate ai sensi dell'art. 15 DPR 203/88, per gli altri camini si accettano i limiti proposti.
2. per i camini C15 e C32 si accetta la periodicità annuale di autocontrollo proposta, per tutti gli altri si richiede un controllo biennale anziché triennale e quinquennale; in ogni caso dovrà essere curato il preavviso e la trasmissione degli esiti alle autorità di controllo.
3. il Piano di miglioramento contenente la nuova rete di trattamento ed allontanamento dei reflui e di allacciamento all'acquedotto SII viene approvata secondo la tempistica proposta

e secondo i dettagli indicati nell'allegato Y4 e nei documenti progettuali di dettaglio, appendici B,C,D,E dell'integrazione prodotta; nelle more dell'esecuzione dei lavori anzidetti lo scarico dovrà avvenire in maniera non peggiorativa, secondo le modalità attuali, mantenendo in perfetta efficienza gli impianti esistenti al fine di garantire il rispetto dei parametri attualmente autorizzati.

4. la Ditta Altaeco S.p.A.; dovrà provvedere nel termine di tre mesi dal rilascio dell'Autorizzazione Integrata Ambientale ad effettuare un dettagliato piano di monitoraggio acustico, corredato di opportuni rilevamenti fonometrici, al fine di dimostrare il rispetto dei limiti acustici imposti dalla zonizzazione comunale.
5. in caso di superamento dei relativi limiti di immissione ed emissione o di criticità oggettive emerse all'atto della pianificazione, l'Azienda, entro sei mesi dal termine richiamato nel punto precedente dovrà produrre, all'Amministrazione Provinciale, all'A.R.P.A. ed al Comune competente, un piano di risanamento acustico contenente modalità e tempi di esecuzione delle opere di mitigazione delle emissioni acustiche inquinanti al fine di garantire il rispetto dei limiti di legge. In ogni caso gli interventi di risanamento dovranno concludersi entro il termine del 30 Ottobre 2007.
6. l'azienda dovrà predisporre una relazione interna in occasione di eventuali segnalazioni di inconvenienti, eventi accidentali, molestie, segnalazioni pervenute alla stessa, o rilevati direttamente, con indicazione delle verifiche effettuate internamente in ordine alle possibili cause ed agli eventuali interventi correttivi adottati; tali relazioni dovranno essere rese disponibili agli Enti di controllo.

#### Rilevato che

- ai fini dell'esercizio della propria attività l'Impresa Altaeco S.p.A. è titolare dei seguenti atti ed autorizzazioni comunque denominati:

#### ATTI AL 25/11/2004 - QUADRO RIASSUNTIVO

Estremi atto amministrativo	Ente competente	Data rilascio	Data scadenza	Oggetto
30158-E-VI-5	Provincia di Biella	05.11.1999		Attribuzione numero di iscrizione al Registro Provinciale delle imprese esercenti attività di recupero ex art. 33, comma 3 del D.Lgs. n°22/97
Determinaz. n° 4375	Provincia di Biella	20.11.2003		Rettifica all'autorizzazione per le emissioni in atmosfera rilasciata con determinazione dirigenziale n° 2337 del 23.12.2002 così come modificata con determinazione dirigenziale n° 4375 del 03.06.2003 - Sostituzione del sub-allegato A1
Determinaz. n° 2337	Provincia di Biella	03.06.2003		Modifica all'autorizzazione per le emissioni in atmosfera rilasciata con determinazione dirigenziale n° 5590 del 23.12.2002 - Sostituzione dell'Allegato A e dei relativi sub-allegati A1 e A2
Determinaz. n° 5590	Provincia di Biella	23.12.2002		Autorizzazione emissioni in atmosfera ex art. 15 lettera a) D.P.R. 203/88 - rif. emissioni C31-C33-C34
Determinaz.	Provincia di Biella	17.12.2001		Volturazione ad Altaeco S.p.A.

n°4118				dell'autorizzazione alle emissioni in atmosfera ex art. 15, 7, 8 del D.P.R. 203/88 rilasciata a Gabbianelli S.r.l. con D.G.R. 81-42654 del 23-01-1995
D.G.R. n° 81- 42654	Giunta Regionale del Piemonte	23.01.1995		Autorizzazione emissioni in atmosfera ex art. 15 lettera a) D.P.R. 203/88 - rif. emissioni C20 - C21 - C22 - C23 - C24 - C25 - C26 - C27
Domanda del 27-06-1989	Ministero dell'Ambiente	27.06.1989		Domanda di autorizzazione per la continuazione dell'esercizio di emissioni in atmosfera esistenti al 01.07.2004 ai sensi dell'art 12 del D.P.R. 203/88 - rif. emissioni 9a-9b-10-11a-11b-11c-12-15-16a-16b (3-4-5-6-7-8 oggi convogliati in C33)
Determinaz. n° 2289	Provincia di Biella	12.06.2002		Assenso all'istanza della Ditta Altaeco S.p.A. per subingresso a concessione di derivazione acqua come da Determinazione Dirigenziale della Provincia di Biella n°2414 del 31-12-1997
Determinaz. n° 2414	Provincia di Biella	31.12.1997	31.12.2007	Approvazione del disciplinare di concessione in deroga per derivazione d'acqua da falda sotterranea in pressione - moduli massimi 0,25 e medi 0,125
Domanda del 05-03-2004	Comune di Cerrione	05.03.2004		Domanda di autorizzazione allo scarico di acque reflue assimilabili agli scarichi domestici non recapitanti in pubblica fognatura ex art. 15 L.R. n° 13/90 (relativa all'ampliamento ad uso magazzino in fase di realizzazione)
Determinaz. n° 2231	Provincia di Biella	12.05.2004	12.05.2008	Autorizzazione allo scarico di acque reflue domestiche in pozzo perdente ex D.Lgs. 152/99 e D.Lgs. 258/2000
Parere di conformità prot. 4241	Comando Provinciale VVFF BIELLA	01.04.2004		Formulazione parere di conformità su progetto per sistemazione ed ampliamento insediamento industriale ai fini del rilascio del Certificato di Prevenzione Incendi - rif. pratica 16722
Permesso di costruire con contributo n° 24/2004	Comune di Cerrione	12.07.2004	14.07.2007	Permesso di costruire per l'esecuzione dei lavori di ampliamento ad uso magazzino sull'immobile distinto al N.C.T. al Foglio 12 Mapp. 234/236/237/239/240/268/273/274/

				275/277/301/303/323/429
Certificato di Agibilità n° 4/975	Comune di Cerrione	30.10.1981		Certificato di agibilità capannone ad uso industriale
Permesso di abitabilità n° 79/1981	Comune di Cerrione	30.10.1981		Permesso di abitabilità di civile abitazione (alloggio custode)
Concessione edilizia con contributo n°4	Comune di Cerrione	14.12.1977		Concessione per la costruzione della cabina di distribuzione gas metano e cabina di consegna energia elettrica
Autorizzazione del 04-04-1977	Comune di Cerrione	04.04.1977		Autorizzazione all'esecuzione lavori di tombinatura di un tratto del Rio Cogna con rettifica del corso in corrispondenza dei terreni di proprietà della concessionaria censiti al foglio 12 del NCT particelle 240-247a-248-276a
Licenza di costruzione n° 4	Comune di Cerrione	26.04.1975		Licenza di costruzione di un nuovo fabbricato ad uso industriale

### Considerato che

- il Gestore ha correttamente effettuato gli adempimenti previsti dall'art. 4, comma 5, del D.Lgs. 372/99, vigente all'epoca dell'istruttoria, al fine di garantire la partecipazione del pubblico al procedimento amministrativo, provvedendo alla pubblicazione di un annuncio di deposito della domanda sul quotidiano La Stampa in data 4/02/05;
- copia della documentazione relativa alla domanda di Autorizzazione Integrata Ambientale è stata depositata allo Sportello IPPC della Provincia di Biella per trenta giorni ai fini della consultazione da parte del pubblico e non sono pervenute osservazioni nel termine di cui all'art. 4, comma 7, del D.Lgs. 372/99, vigente all'epoca dell'istruttoria.

### Valutato che

- il sito in cui opera l'Impresa Altaeco S.p.A. ricade, secondo il vigente P.R.G.C. in "area destinata ad usi produttivi di nuovo impianto (D2)" per 100.875 mq. ed area agricola per 6.060 mq.), compatibile con le attività di cui trattasi;
- dall'esame della scheda D allegata alla domanda di autorizzazione si evince che la situazione impiantistica, tecnologica e gestionale dell'azienda è stata giudicata dal Comitato Tecnico Ambientale per i Problemi Ambientali conforme alle migliori tecnologie disponibili oggi presenti in relazione al comparto economico in cui l'azienda opera;
- il Gestore, con nota 8 ottobre 2004 ha presentata al Comune di Cerrione istanza di autorizzazione allo scarico di acque reflue assimilate alle domestiche in 2 punti di scarico;
- con nota n.s. prot. 73849 del 15 dicembre 2004 il Comune di Cerrione ha trasmesso tale istanza alla Provincia di Biella per competenza;
- tale istanza nel corso della prima seduta della Conferenza dei Servizi è stata accorpata al procedimento di A.I.A. oggetto del presente atto.

### Rilevato che

- a norma dell'art. 5 comma 14 del D.Lgs. 59/05, il presente provvedimento sostituisce ad ogni effetto ogni altra autorizzazione, visto, nulla osta o parere in materia ambientale previsti dalle disposizioni di legge e dalle relative norme di attuazione, fatte salve le disposizioni di cui al [decreto legislativo 17 agosto 1999, n. 334](#), e le autorizzazioni ambientali previste dalla normativa di recepimento della direttiva 2003/87/CE. L'autorizzazione integrata ambientale sostituisce, in ogni caso, le autorizzazioni di cui all'elenco riportato nell'allegato II al D.Lgs. 59/05;
- a norma dell'art. 17 del D. Lgs. 59/05 le disposizioni relative alle autorizzazioni previste dalla vigente normativa in materia di inquinamento idrico si applicano fino a quando il gestore si sia adeguato alle condizioni fissate nell'autorizzazione integrata ambientale rilasciata ai sensi dell'articolo 5 del medesimo decreto;
- l'art. 7 comma 3 del D.Lgs. 59/05 prevede che i valori limite di emissione fissati nelle autorizzazioni integrate non possono comunque essere meno rigorosi di quelli fissati dalla normativa vigente nel territorio in cui è ubicato l'impianto;
- l'art. 8 del D.Lgs. 59/05 prevede che se, a seguito di una valutazione dell'autorità competente, che tenga conto di tutte le emissioni coinvolte, risulta necessario applicare ad impianti, localizzati in una determinata area, misure più rigorose di quelle ottenibili con le migliori tecniche disponibili, al fine di assicurare in tale area il rispetto delle norme di qualità ambientale, l'autorità competente può prescrivere nelle autorizzazioni integrate ambientali misure supplementari particolari più rigorose, fatte salve le altre misure che possono essere adottate per rispettare le norme di qualità ambientale.

Dato atto che la valutazione del Progetto, come risulta dalla documentazione agli atti, è stata condotta nel rispetto dei seguenti principi:

- la domanda e gli elaborati progettuali presentati dall'azienda hanno fornito tutte le indicazioni richieste dalla normativa concernenti aria, acqua, suolo e rumore e descritto in modo compiuto quanto richiesto dall'art. 4 comma 1 del D.Lgs. 372/99 all'epoca vigente;
- l'istanza era corredata da sintesi non tecnica così come richiesto dall'art. 4 comma 2 del D.Lgs. 372/99 all'epoca vigente.
- sono stati valutati in maniera integrata i diversi aspetti impiantistici afferenti l'attività autorizzata, sono state analizzate le ripercussioni sulle diverse matrici ambientali, il tutto tenendo in debito conto gli standard e le migliori tecnologie indicati dalle disposizioni tecniche di riferimento.
- il Progetto è stato valutato tenendo conto del contesto economico di comparto, inoltre le risultanze dell'analisi condotta da questa Amministrazione, anche con l'ausilio del Comitato Tecnico Provinciale per i Problemi Ambientali, sono state oggetto di approfondita discussione durante lo svolgimento della Conferenza dei Servizi, consentendo al richiedente di partecipare attivamente al procedimento amministrativo.

Considerato che, in ottemperanza alle disposizioni di cui alla Legge 7.08.1990 n. 241, (artt. 14-ter e 14-quater) così come modificate dalla Legge 24.11.2000 n. 340, vigente all'avvio del procedimento, copia della determinazione conclusiva della Conferenza dei Servizi (seduta del 10.05.2005) per il procedimento in oggetto è stata trasmessa alla Regione Piemonte ed al CO.R.D.A.R. S.p.A, soggetti che non hanno espresso definitivamente il proprio parere, con nota n. 35047 del 1 Giugno 2005 e che le stesse non hanno impugnato la determinazione conclusiva nel termine di trenta giorni dal ricevimento della stessa, avvenuta il 06/06/05, come risulta dagli avvisi di ricevimento ritornati a questa Amministrazione, potendo pertanto considerare acquisiti gli assensi delle predette Amministrazioni regolarmente convocate.

Dato atto che l'istruttoria è stata condotta tenendo conto della seguente normativa tecnica di riferimento disponibile all'atto della consegna dell'istanza:

- Documento tecnico di supporto alla redazione delle linee guida per l'individuazione e l'utilizzo delle migliori tecniche disponibili in materia di prodotti ceramici redatto dal Gruppo Tecnico Ceramico - Commissione ex art. 3 comma 2 D.Lgs 372/99;
- Draft Reference Document on Best Available Techniques in the Ceramic Manufacturing Industry, Draft October 2004, pubblicato dalla Commissione Europea.

Ritenuto opportuno, alla luce di quanto sopra esposto, di autorizzare ai sensi e per gli effetti del D. Lgs. 59/05 l'Impresa Altaeco S.p.A di Cerrione (BI) per lo svolgimento delle attività IPPC cod.: 3.5. Impianti per la fabbricazione di prodotti ceramici mediante cottura, in particolare tegole, mattoni, mattoni refrattari, piastrelle, gres, porcellane, con una capacità di produzione di oltre 75 tonnellate al giorno e/o con una capacità di forno superiore a 4 m<sup>3</sup> e con una densità di colata per forno superiore a 300 kg/m<sup>3</sup>, con l'osservanza di tutte le modalità contenute negli elaborati progettuali presentati e nelle prescrizioni contenute nel presente provvedimento e nei suoi allegati.

Vista la Legge 447/95.

Visto il DPR 203/88.

Visto il D.M. 44/04.

Visto il D. Lgs 5-02-1997 n. 22 e ss. mm. ii.

Visto il D.M. 5/02/1998.

Visto il D.Lgs. 152/99 e ss. mm. ii.;

Vista la Legge Regionale 13/90 e ss. mm. ii.;

Vista la Legge Regionale 48/93;

Vista la Legge Regionale 44/2000 e 5/2001 e ss. mm. ii.;

Vista la D.G.R. [23-13437 del 20/09/2004 di adozione del Piano di Tutela delle Acque, così come modificato dalla D.G.R. n. 30-14577 del 17/01/2005](#);

Atteso che la competenza all'adozione del presente provvedimento spetta al Dirigente ai sensi dell'art. 107 del Testo Unico delle leggi sull'Ordinamento degli Enti Locali approvato con D. Lgs. n. 267 del 18/08/2000;

Accertata la conformità allo Statuto e ai regolamenti provinciali in vigore;

#### - DETERMINA -

1 di rilasciare l'Autorizzazione Integrata Ambientale ai sensi del D. Lgs. 59/05, all'Impresa Altaeco S.p.A., con sede legale in Via Giovanni Pascoli, 4/6 – 20010Vittuone (MI) ed operativa in fraz. Vergnasco, S.S. 143 n. 100 – 13882 Cerrione (BI), per l'esercizio dell'impianto industriale destinato all'attività IPPC 3.5.: impianti per la fabbricazione di prodotti ceramici mediante cottura, in particolare tegole, mattoni, mattoni refrattari, piastrelle, gres, porcellane, con una capacità di produzione di oltre 75 tonnellate al giorno e/o con una capacità di forno superiore a 4 m<sup>3</sup> e con una densità di colata per forno superiore a 300 kg/m<sup>3</sup>.

2 Di stabilire che il presente provvedimento ha validità 5 anni a decorrere dalla sua emanazione e sostituisce le seguenti autorizzazioni ambientali:

- autorizzazione alle emissioni in atmosfera ai sensi del DPR 203/88;
- autorizzazione all'attività di gestione rifiuti non pericolosi in regime semplificato ai sensi dell'art. 33 del D. Lgs. 22/97;
- l'autorizzazione allo scarico dei reflui assimilabili ai domestici ai sensi del D.Lgs.152/99.

3 Di stabilire che le prescrizioni assegnate con il presente atto, qualora non altrimenti stabilito nelle medesime, dovranno essere attuate a far data dalla sua validità.

4 Di stabilire che ai sensi e per gli effetti dell'art. 17 comma 1 del D.Lgs. 59/95 le disposizioni relative alle autorizzazioni previste dalla vigente normativa in materia di inquinamento idrico si

applicano fino a quando il gestore si sia adeguato alle condizioni fissate nella presente autorizzazione.

5 Di stabilire che l'Impresa, prima di dare attuazione a quanto previsto nell'Autorizzazione Integrata Ambientale in materia di inquinamento idrico, deve trasmettere comunicazione ai sensi dell'art. 11, comma 1 del D. Lgs. 59/05.

6 Di stabilire che gli elaborati progettuali non grafici prodotti dal richiedente, i chiarimenti richiesti in occasione della 1<sup>a</sup> seduta della Conferenza dei servizi e le successive integrazioni fornite dal medesimo, fatti salvi gli allegati grafici disponibili presso l'Ufficio Deposito Progetti IPPC, vengono riprodotti rispettivamente negli allegati **A1**, **A2** ed **A3**, parte integrante e sostanziale del presente atto.

7 Di stabilire che, secondo le indicazioni progettuali, i principali parametri identificativi IPPC ai sensi della D.G.R. 25/10/2004 n. 25 – 13731, relativi all'attività autorizzata, sono quelli indicati nell'allegato **B** al presente atto, parte integrante e sostanziale del medesimo.

8 Di stabilire che gli impianti dovranno essere gestiti secondo le specifiche riportate nella documentazione prodotta per l'istruttoria del presente procedimento e nel rispetto delle prescrizioni contenute nell'allegato **C**, quale esito dell'istruttoria condotta, che possono riprendere definendole in modo più preciso eventuali indicazioni già contenute negli elaborati allegati all'istanza ed alle successive integrazioni.

9 Di stabilire che gli impianti, autorizzati alle emissioni in atmosfera ai sensi del DPR 203/88, dovranno essere gestiti secondo le specifiche riportate nella documentazione prodotta per l'istruttoria del presente procedimento e nel rispetto delle prescrizioni contenute nell'allegato **D**, che possono riprendere definendole in modo più preciso eventuali indicazioni già contenute negli elaborati allegati all'istanza ed alle successive integrazioni.

10 Di stabilire che gli impianti, autorizzati allo scarico ai sensi del D. Lgs. 152/99, dovranno essere gestiti secondo le specifiche riportate nella documentazione prodotta per l'istruttoria del presente procedimento e nel rispetto delle prescrizioni contenute nell'allegato **E**, che possono riprendere definendole in modo più preciso eventuali indicazioni già contenute negli elaborati allegati all'istanza ed alle successive integrazioni.

11 Di stabilire che gli impianti, autorizzati ai sensi dell'art. 33 del D.Lgs 22/97, dovranno essere gestiti secondo le specifiche riportate nel D.M. 5 Febbraio 1998, nella documentazione prodotta per l'istruttoria del presente procedimento e nel rispetto delle prescrizioni contenute nell'allegato **F**, che possono riprendere definendole in modo più preciso eventuali indicazioni già contenute negli elaborati allegati all'istanza ed alle successive integrazioni.

12 Di stabilire che l'attività oggetto del presente provvedimento deve operare nel rigoroso rispetto delle normative atte a ridurre le emissioni nell'aria, nell'acqua, nel suolo e relative alla gestione dei rifiuti nonché di tutte le disposizioni normative applicabili alla stessa, anche se non richiamate esplicitamente nel presente provvedimento.

13 Di dare atto che viene comunque fatta salva la facoltà della Provincia di Biella di disporre eventuali ulteriori prescrizioni integrative atte a garantire il corretto svolgimento dell'attività autorizzata qualora se ne ravvisi la necessità.

14 Di stabilire che la ditta autorizzata dovrà provvedere al versamento delle spese di istruttoria e dei controlli, in attuazione di quanto previsto dall'art. 18 comma 2 del D. Lgs. 59/05, qualora applicabili al caso in esame.

15 Di dare atto che i controlli richiamati all'art. 11 comma 3 del Lgs. 59/95 in capo al Dipartimento A.R.P.A. di Biella avranno la seguente periodicità: 1 sopralluogo e controllo all'anno per la verifica delle condizioni dell'autorizzazione integrata ambientale e dei documenti prescritti; 1 controllo analitico completo annuale sugli scarichi; 1 verifica analitica annuale di un punto di emissione significativo.

16 Di dare atto che valutati i possibili stati critici di avvio ed arresto delle singole macchine e dei singoli impianti specifici componenti l'impianto, si ritiene che le condizioni di cui all'art. 7 comma 7, non assumano significatività per l'impianto in oggetto.

17 Di stabilire che in caso di variazione nella titolarità della gestione dell'impianto, il vecchio gestore e il nuovo gestore ne devono dare comunicazione entro trenta giorni all'autorità competente, anche nelle forme dell'autocertificazione ai sensi dell'art. 10 comma 4 del D. Lgs. 59/05.



18 Di stabilire che deve essere evitato qualsiasi rischio di inquinamento al momento della cessazione definitiva delle attività e che il sito stesso deve essere ripristinato ai sensi della normativa vigente in materia di bonifiche e ripristino ambientale in conformità a quanto indicato dall'art. 3 comma 1 lett. f del D. Lgs. 59/05.

19 Di stabilire che il presente provvedimento deve sempre essere custodito, anche in copia, presso l'impianto e messo a disposizione degli organi di controllo.

20 Di rendere disponibile copia conforme del presente atto al richiedente e di disporre la trasmissione di copia del presente provvedimento al Comune di Cerrione, all'A.R.P.A. Dipartimento di Biella, all'ASL 12 di Biella, al Servizio Risorse idriche di questa Amministrazione ed all'Ufficio deposito Progetti IPPC ai fini dell'adempimento di quanto disposto dall'art. 5 comma 15 del D. Lgs. 59/05.

Contro il presente provvedimento può essere proposto ricorso al:

- a) Tribunale Amministrativo Regionale entro 60 gg. Dalla intervenuta piena conoscenza secondo le modalità di cui alla Legge n. 1034 del 06.12.1971.
- b) Capo dello Stato entro 120 gg. Dall' avvenuta notifica ai sensi del Decreto del Presidente della Repubblica n. 1199 del 24.11.1971.

Biella, li .....

**IL DIRIGENTE DEL SETTORE  
TUTELA AMBIENTALE E AGRICOLTURA  
(Dott. Giorgio Saracco)**

-----  
Pubblicata all'albo pretorio per dieci giorni consecutivi dal ..... al .....  
Biella, li .....

**Il Funzionario Responsabile**

-----

**Il Segretario Generale**

-----

**Altaeco S.p.A.** – Fraz. Vergnasco, S.S. 143 n. 100 – 13882 Cerrione (BI)  
Allegato **A1** - Elaborati progettuali non grafici

**PROGETTO PRESENTATO DALLA ALTAECO S.P.A**

**Altaeco S.p.A.** – Fraz. Vergnasco, S.S. 143 n. 100 – 13882 Cerrione (BI)  
**Allegato A2** – Richiesta di chiarimenti

**RICHIESTA DI CHIARIMENTI EMERSI IN ESITO ALLA 1^ SEDUTA DELLA CONFERENZA  
DEI SERVIZI**

**Altaeco S.p.A.** – Fraz. Vergnasco, S.S. 143 n. 100 – 13882 Cerrione (BI)  
Allegato **A3** - Elaborati progettuali non grafici - Integrazioni

**INTEGRAZIONI FORNITE DALLA ALTAECO S.P.A.**

<b>DATI IDENTIFICATIVI COMPLESSO IPPC (D.G.R. 25/10/2004 n. 25 – 13731)</b>	
Denominazione Società Madre <i>Altaeco S.p.A.</i>	
Codice Azienda <b>2575 (codice pratica Folium)</b>	
Codice fiscale <i>09965410153</i>	
Partita IVA n. <i>09965410153</i>	
Sede legale:	
	Provincia: <i>Milano</i>
	CAP <i>20010</i>
	Comune: <i>Vittuone</i>
	Località:
	Indirizzo: <i>Via Giovanni Pascoli n. 4/6</i>
	Tel e fax: <i>02 90251844 – 02 902518470</i>
	E-mail
Denominazione unità locale operativa:	
Codice Provinciale	
	Provincia: <i>Biella</i>
	CAP <i>13882</i>
	Comune: <i>Cerrione</i>
	Località: <i>Fraz. Vergnasco</i>
	Indirizzo: <i>S.S. 143 n. 100</i>
	Tel e fax: <i>015 6721 – 015 671626</i>
	E-mail
	Georeferenziazione (coordinate UTM D.E. 1950) <i>5037148 N ed 428902 E</i>
	Classificazione acustica del territorio del complesso: <i>classe V</i>
Attività economica principale:	
ISTAT 1991: <i>26.3</i>	
Attività IPPC: <i>3.5</i>	
Codice NOSE-P: <i>104.11</i>	
Codice NACE: <i>26</i>	
Codice SNAP <i>0303</i>	
Autorizzazioni ambientali concesse:	
<ul style="list-style-type: none"> <li>▪ autorizzazione alle emissioni in atmosfera ai sensi del DPR 203/88;</li> <li>▪ autorizzazione all'attività di gestione rifiuti non pericolosi in regime semplificato ai sensi dell'art. 33 del D. Lgs. 22/97;</li> <li>▪ l'autorizzazione allo scarico dei reflui assimilabili ai domestici ai sensi del D.Lgs.152/99 e s.m.i.</li> </ul>	
Certificazioni ambientali presenti: <i>nessuno</i>	
Numero di addetti: <i>185</i>	
<b>(– Le informazioni previste nel Cap. 8, Scheda 2, Allegato alla D.G.R. 25/10/2004 n. 25 – 13731 per la Definizione del Contenuto Informativo del SIRA, sono contenute nella documentazione progettuale riportata negli allegati A)</b>	

## PRESCRIZIONI EMERSE NEL CORSO DELLA CONFERENZA DEI SERVIZI

1. relativamente ai punti di emissione n. 10, 11A, 11B, 11C, 15, si prescrive un limite per le polveri pari a 10 mg/Nmc in linea con i valori assegnati con le autorizzazioni recentemente assegnate ai sensi dell'art. 15 DPR 203/88, per gli altri camini si accettano i limiti proposti.
2. per i camini C15 e C32 si accetta la periodicità annuale di autocontrollo proposta, per tutti gli altri si richiede un controllo biennale anziché triennale e quinquennale; in ogni caso dovrà essere curato il preavviso e la trasmissione degli esiti alle autorità di controllo.
3. il Piano di miglioramento contenente la nuova rete di trattamento ed allontanamento dei reflui e di allacciamento all'acquedotto SII viene approvata secondo la tempistica proposta e secondo i dettagli indicati nell'allegato Y4 e nei documenti progettuali di dettaglio, appendici B,C,D,E dell'integrazione prodotta; nelle more dell'esecuzione dei lavori anzidetti lo scarico dovrà avvenire in maniera non peggiorativa, secondo le modalità attuali, mantenendo in perfetta efficienza gli impianti esistenti al fine di garantire il rispetto dei parametri attualmente autorizzati.
4. la Ditta Altaeco S.p.A.; dovrà provvedere nel termine di tre mesi dal rilascio dell'Autorizzazione Integrata Ambientale ad effettuare un dettagliato piano di monitoraggio acustico, corredato di opportuni rilevamenti fonometrici, al fine di dimostrare il rispetto dei limiti acustici imposti dalla zonizzazione comunale.
5. in caso di superamento dei relativi limiti di immissione ed emissione o di criticità oggettive emerse all'atto della pianificazione, l'Azienda, entro sei mesi dal termine richiamato nel punto precedente dovrà produrre, all'Amministrazione Provinciale, all'A.R.P.A. ed al Comune competente, un piano di risanamento acustico contenente modalità e tempi di esecuzione delle opere di mitigazione delle emissioni acustiche inquinanti al fine di garantire il rispetto dei limiti di legge. In ogni caso gli interventi di risanamento dovranno concludersi entro il termine del 30 Ottobre 2007.
6. l'azienda dovrà predisporre una relazione interna in occasione di eventuali segnalazioni di inconvenienti, eventi accidentali, molestie, segnalazioni pervenute alla stessa, o rilevati direttamente, con indicazione delle verifiche effettuate internamente in ordine alle possibili cause ed agli eventuali interventi correttivi adottati; tali relazioni dovranno essere rese disponibili agli Enti di controllo.

## EMISSIONI IN ATMOSFERA

L'impianto deve essere realizzato e gestito secondo le specifiche riportate nella documentazione prodotta, nonché secondo le prescrizioni contenute nel presente atto che possono riprendere, definendole in modo più preciso, eventuali indicazioni già contenute negli elaborati allegati all'istanza ed alle successive integrazioni.

1. I valori limite di emissione fissati nel presente allegato rappresentano la massima concentrazione ed il quantitativo massimo in peso di sostanze che possono essere emesse in atmosfera dalle lavorazioni o impianti considerati.
2. Qualunque anomalia di funzionamento o interruzione di esercizio degli impianti di abbattimento, tale da non garantire il rispetto dei limiti di emissione fissati, comporta la sospensione delle lavorazioni per il tempo necessario a rimettere in efficienza l'impianto di abbattimento.
3. L'esercizio e la manutenzione degli impianti devono essere tali da garantire, in tutte le condizioni di funzionamento, il rispetto delle prescrizioni e dei limiti di emissione fissati come indicati nel presente allegato.
4. Per l'effettuazione degli autocontrolli e per la presentazione dei relativi risultati devono essere seguite le norme UNICHIM in merito alle "Strategie di campionamento e criteri di valutazione delle emissioni" (Manuale n. 158/1988), nonché ai metodi di campionamento ed analisi per flussi gassosi convogliati così come rivisti dal DM 25/08/2000, pubblicato sul Supplemento ordinario alla "Gazzetta Ufficiale" n. 223 del 23 Settembre 2000. Qualora per l'inquinante da determinare non esista metodica analitica tra quelle sopra citate, nella presentazione dei risultati deve essere descritta la metodica utilizzata.
5. I condotti per lo scarico in atmosfera degli effluenti devono essere provvisti di idonee prese (dotate di opportuna chiusura) per la misura ed il campionamento degli effluenti, conformemente alle norme UNI-UNICHIM. In prossimità dei punti di campionamento deve essere disponibile la fornitura di energia elettrica di rete.
6. I punti di campionamento devono essere muniti di adeguati accessi con relativi presidi di sicurezza per gli operatori addetti ai prelievi.
7. Per quello che concerne la dispersione delle emissioni in atmosfera, si prende atto della direzione degli sbocchi proposta dall'Azienda in oggetto e si ritiene accettabile la realizzazione di sbocchi orizzontali o inclinati, purché siano posti almeno ad 1 metro al disopra del tetto e gli effluenti non vengano espulsi in direzione di abitazioni.

n° camino	Provenienza	Altezza punto di emissione dal suolo[m]	Diametro [m] o lati sezione [mxm]	SIGLA impianto di abbattimento	Portata complessiva [m³/h]	Inquinanti				
						Tipo di sostanza inquinante	[mg/mc a 0°C e 0,101 MPa]	limiti flusso di massa [kg/h]	Ore di funz.to	Temp [°C]
C9a*	Forno 1 zona calda	camino di emergenza*								
C9b*	Forno 1 zona calda	camino di emergenza*								
C10	Essiccatore Pz. Speciali	10	0,07	-	3.100	Polveri totali	10	0,031	16	100
C11a	Essiccatore Linea 1	10	0,07	-	3.100	Polveri totali	10	0,031	16	100
C11b	Essiccatore Linea 2	10	0,07	-	3.100	Polveri totali	10	0,031	16	100
C11c	Essiccatore Linea 3	10	0,3	-	8.000	Polveri totali	10	0,08	16	100
C12	Forno di Termo-retrazione			-	500	Emissioni trascurabili			16	
C15	Atomizzatore	10	0,95	“F 504”	34.000	Polveri totali	10	0,34	24	140
C16a	Forno 1 Zona fredda	10		-	12.000	Polveri totali	5	0,06	24	
						HF	5	0,06		
						Pb e i suoi composti	0,5	0,006		



n° camino	Provenienza	Altezza punto di emissione dal suolo[m]	Diametro [m] o lati sezione [mxm]	SIGLA impianto di abbattimento	Portata complessiva [m³/h]	Inquinanti				
						Tipo di sostanza inquinante	[mg/mc a 0°C e 0,101 MPa]	limiti flusso di massa [kg/h]	Ore di funz.to	Temp [°C]
C16b	Forno 2 Zona fredda	10		-	12.000	Polveri totali	5	0,06	24	
						HF	5	0,06		
						Pb e i suoi composti	0,5	0,006		
C20	Presse n. 5 e 6	10	0,7	“FDP144”	14.000	Polveri totali	10	0,14	16	Amb.
C21	Essiccatore linea 5	10	0,5	-	8.000	Polveri totali	10	0,080	16	100
						NOx (come NO2)	-	0,600		
						HF	5	0,040		
C22	Essiccatore Linea 6	10	0,5	-	8.000	Polveri totali	10	0,080	16	100
						NOx (come NO2)	-	0,600		
						HF	5	0,040		
C23	Linee di smaltatura 5-6	10	0,8	“FD180”	18.000	Polveri totali	5	0,090	16	Amb
						Pb e suoi composti	0,5	0,009		
C24*	Forno 3 Zona calda	camino di emergenza*								

n° camino	Provenienza	Altezza punto di emissione dal suolo[m]	Diametro [m] o lati sezione [mxm]	SIGLA impianto di abbattimento	Portata complessiva [m³/h]	Inquinanti				
						Tipo di sostanza inquinante	[mg/mc a 0°C e 0,101 MPa]	limiti flusso di massa [kg/h]	Ore di funz.to	Temp [°C]
C25	Forno 3 Zona fredda	10	0,6	-	12.000	Polveri totali	5	0,060	24	150
						HF	5	0,060		
						Pb e suoi composti	0,5	0,006		
C26	Rettifiche	10	0,3	“FDP 36”	3.000	Polveri totali	10	0,030	16	Amb
C27	Incollaggio rete	10	0,1	-	100	Polveri totali	10	0,001	16	100
C30	Forno 4 Zona calda	camino di emergenza*								
C31	FORNO BISCOTTO (RAFFREDDAMENTO PIASTRELLE AL TERMINE DELLA COTTURA)	10	0,7	-	12.810	Polveri totali	10	0,128	24	120
						HF	5	0,064		
						Pb e suoi composti	0,5	0,006		
						NO <sub>x</sub> (come NO <sub>2</sub> )	200	2,562		
						CO	100	1,281		

n° camino	Provenienza	Altezza punto di emissione dal suolo[m]	Diametro [m] o lati sezione [mxm]	SIGLA impianto di abbattimento	Portata complessiva [m³/h]	Inquinanti				
						Tipo di sostanza inquinante	[mg/mc a 0°C e 0,101 MPa]	limiti flusso di massa [kg/h]	Ore di funz.to	Temp [°C]
C32	Pesatura e carico mulini impasto	10	1,30	"FD 612"	80.000	Polveri totali	10	0,8	16	
	Trasporto atomizzato a sili									
	Presse 1,2,3, - pezzi speciali - biscotto					Pb e i suoi composti	0,5	0,04		
	Mulini smalto									
	Linee 1,2,3 e pezzi speciali									
C33	4 FORNI DI COTTURA PIASTRELLE (Forni 1,2,3,4 ZONA DI RISCALDAMENTO)	16	1	"FDF 648"	37.000	Polveri totali	10	0,370	24	120
						HF	5	0,185		
						Piombo e suoi composti	0,5	0,019		
						NOx (come NO2)	200	7,400		
						CO	100	3,700		
C34	Soffiaggio piastrelle ingresso forni e spazzolatura su linee di scelta	10	0,3	"FD 37"	4.000	Polveri totali	10	0,040	24	Amb

- \*) I camini **C9a**, **C9b** e **C24**, tutti regolarmente funzionanti fino all'installazione del filtro centralizzato per l'abbattimento degli effluenti dei forni (emissione C33), sono mantenuti in quanto necessari in caso di emergenza dovuta a:
- surriscaldamento dell'abbattitore centralizzato;
  - guasto dell'abbattitore centralizzato;
  - interruzione volontaria dell'alimentazione elettrica dell'abbattitore per far fronte a situazioni di pericolo (es. in caso di incendio).

Nel caso si verificasse una delle condizioni sopraelencate, mediante by-pass automatici servocomandati vengono aperti i camini C9a – C9b – C24 e contemporaneamente si chiudono le saracinesche poste sui tratti di tubazione che in condizioni normali di funzionamento conducono gli effluenti al filtro centralizzato. In una situazione del genere, che può perdurare al massimo per 8 ore (tempo necessario allo spegnimento dei forni), le emissioni che si vengono a generare da ciascun camino sono così caratterizzate\*:

Temperatura °C	Portata Nmc/h	V. Lineare m/sec	Polveri totali	Piombo	NOx (come NO2)	Fluoro (HF)
			Conc.ne in mg/Nm <sup>3</sup>	Conc.ne in mg/Nm <sup>3</sup>	Conc.ne in mg/Nm <sup>3</sup>	Conc.ne in mg/Nm <sup>3</sup>
200	8000	13,1	10	0,5	200	5

<b>DISPOSITIVI DI ABBATTIMENTO</b>		
n. camino	SIGLA	Tipologia impianto di abbattimento
15	F504	Filtro a maniche in Nomex teflonato
<p>Il filtro a maniche riceve l'aria proveniente dall'atomizzatore – avente un carico inquinante costituito da polveri inerti ed una temperatura di circa 140 °C. L'abbattimento - avente efficacia &gt; 90% - avviene per mezzo di una batteria da 504 filtri a maniche - diametro 125 mm – lunghezza 2530 mm per una superficie filtrante totale di 504 m<sup>2</sup>. L'impianto è dotato di un ventilatore con motore da 60 HP ed ha una sezione al camino di 0,95 m, per una portata totale di 34.000 Nm<sup>3</sup>/h. Le maniche filtranti vengono controllate con cadenza annuale, e vengono sostituite quando eccessivamente usurate o con superfici lacerate.</p>		
<p>Velocità di filtrazione: 1,12 mc/mq 1'</p> <p>Grammatura del tessuto filtrante: 450 gr/mq</p> <p>Modalità di pulizia automatica delle maniche: getto di aria compressa a 6-7 atm con ciclo automatico in contropressione diretta (pulse jet), che prevede lo scuotimento delle maniche dall'alto al basso facendo staccare la polvere che si ferma sulla parte esterna della manica stessa.</p> <p>Eventuale presenza di sistemi di controllo della funzionalità del depolveratore e dell'integrità dei filtri: misuratore di pressione a colonna d'acqua.</p>		
<p>Sistemi di misurazione in continuo – NON PREVISTI (lettura visiva degli indicatori da parte di un operatore durante il primo turno)</p>		

n. camino	SIGLA	Tipologia impianto di abbattimento
20	FDP 144	Filtro a maniche in feltro poliestere
<p>Il filtro a maniche riceve l'aria a temperatura ambiente captata dalle bocchette di aspirazione installate sulle presse n°5 e 6 – avente un carico inquinante costituito da polveri inerti. L'abbattimento - avente efficacia &gt; 90% - avviene per mezzo di una batteria da 144 filtri a maniche - diametro 124 mm – lunghezza 2500 mm per una superficie filtrante totale di 140 m<sup>2</sup>. L'impianto è dotato di un ventilatore con motore da 30 HP ed ha una sezione al camino di 0,70 m, per una portata totale di 14.000 Nm<sup>3</sup>/h. Le maniche filtranti vengono controllate con cadenza annuale, e vengono sostituite quando eccessivamente usurate o con superfici lacerate.</p>		
<p>Velocità di filtrazione: 1,62 mc/mq 1'                      Grammatura del tessuto filtrante: 450 gr/mq                      Modalità di pulizia automatica delle maniche: getto di aria compressa a 6-7 atm con ciclo automatico in contropressione diretta (pulse jet), che prevede lo scuotimento delle maniche dall'alto al basso facendo staccare la polvere che si ferma sulla parte esterna della manica stessa. Il depressostato installato sull'impianto rileva la differenza di pressione tra ingresso ed uscita, trasformandolo in un segnale equivalente ad un valore; man mano che le maniche si ricoprono di polvere la depressione aumenta, al raggiungimento di un determinato valore prestabilito parte il getto d'aria compressa che scuote le maniche filtranti facendo staccare la polvere con conseguente calo del valore di depressione. Questo sistema, poiché le maniche vengono pulite solo quando serve, le sottopone ad un minor stress meccanico dovuto al minor sparo di aria, salvaguardandole per una maggior durata.                      Eventuale presenza di sistemi di controllo della funzionalità del depolveratore e dell'integrità dei filtri: depressostato collegato ad un quadretto elettronico che misura la differenza di pressione tra ingresso e uscita.</p>		
<p>Sistemi di misurazione in continuo – NON PREVISTI (lettura visiva degli indicatori da parte di un operatore durante il primo turno)</p>		

n. camino	SIGLA	Tipologia impianto di abbattimento
23	FDP 144	Filtro a maniche in feltro poliestere
<p>Il filtro a maniche riceve l'aria a temperatura ambiente captata dalle bocchette di aspirazione installate sulle linee di smaltatura n°5 e 6 – avente un carico inquinante costituito da polveri inerti e composti di Piombo. L'abbattimento - avente efficacia &gt; 90% - avviene per mezzo di una batteria da 180 filtri a maniche - diametro 124 mm – lunghezza 2500 mm per una superficie filtrante totale di 175 m<sup>2</sup>. L'impianto è dotato di un ventilatore con motore da 40 HP ed ha una sezione al camino di 0,80 m, per una portata totale di 18.000 Nm<sup>3</sup>/h. Le maniche filtranti vengono controllate con cadenza annuale, e vengono sostituite quando eccessivamente usurate o con superfici lacerate.</p>		
<p>Velocità di filtrazione: 1,71 mc/mq 1'                      Grammatura del tessuto filtrante: 450 gr/mq                      Modalità di pulizia automatica delle maniche: getto di aria compressa a 6-7 atm con ciclo automatico in contropressione diretta (pulse jet) , che prevede lo scuotimento delle maniche dall'alto al basso facendo staccare la polvere che si ferma sulla parte esterna della manica</p>		

stessa. Il depressostato installato sull'impianto rileva la differenza di pressione tra ingresso ed uscita, trasformandolo in un segnale equivalente ad un valore; man mano che le maniche si ricoprono di polvere la depressione aumenta, al raggiungimento di un determinato valore prestabilito parte il getto d'aria compressa che scuote le maniche filtranti facendo staccare la polvere con conseguente calo del valore di depressione. Questo sistema, poiché le maniche vengono pulite solo quando serve, le sottopone ad un minor stress meccanico dovuto al minor sparo di aria, salvaguardandole per una maggior durata.

Eventuale presenza di sistemi di controllo della funzionalità del depolveratore e dell'integrità dei filtri: depressostato collegato ad un quadretto elettronico che misura la differenza di pressione tra ingresso e uscita.

Sistemi di misurazione in continuo – NON PREVISTI (lettura visiva degli indicatori da parte di un operatore durante il primo turno)

n. camino	SIGLA	Tipologia impianto di abbattimento
26	FDP 36	Filtro a maniche in feltro poliestere

Il filtro a maniche riceve l'aria a temperatura ambiente captata dalle bocchette di aspirazione installate sulle mole per lo smusso piastrelle e sulla macchina per rettifica rulli – avente un carico inquinante costituito da polveri inerti. L'abbattimento - avente efficacia > 90% - avviene per mezzo di una batteria da 36 filtri a maniche - diametro 124 mm – lunghezza 2500 mm per una superficie filtrante totale di 35 m<sup>2</sup>. L'impianto è dotato di un ventilatore con motore da 10 HP ed ha una sezione al camino di 0,30 m, per una portata totale di 3.000 Nm<sup>3</sup>/h Le maniche filtranti vengono controllate con cadenza annuale, e vengono sostituite quando eccessivamente usurate o con superfici lacerate.

Velocità di filtrazione: 1,42 mc/mq 1'

Grammatura del tessuto filtrante: 450 gr/mq

Modalità di pulizia automatica delle maniche: getto di aria compressa a 6-7 atm con ciclo automatico in contropressione diretta (pulse jet) , che prevede lo scuotimento delle maniche dall'alto al basso facendo staccare la polvere che si ferma sulla parte esterna della manica stessa. Il depressostato installato sull'impianto rileva la differenza di pressione tra ingresso ed uscita, trasformandolo in un segnale equivalente ad un valore; man mano che le maniche si ricoprono di polvere la depressione aumenta, al raggiungimento di un determinato valore prestabilito parte il getto d'aria compressa che scuote le maniche filtranti facendo staccare la polvere con conseguente calo del valore di depressione. Questo sistema, poiché le maniche vengono pulite solo quando serve, le sottopone ad un minor stress meccanico dovuto al minor sparo di aria, salvaguardandole per una maggior durata.

Eventuale presenza di sistemi di controllo della funzionalità del depolveratore e dell'integrità dei filtri: depressostato collegato ad un quadretto elettronico che misura la differenza di pressione tra ingresso e uscita.

Sistemi di misurazione in continuo – NON PREVISTI (lettura visiva degli indicatori da parte di un operatore durante il primo turno)

n. camino	SIGLA	Tipologia impianto di abbattimento
32	FD 612	Filtro a maniche in feltro poliestere

<p>Il filtro a maniche riceve l'aria a temperatura ambiente captata dalle bocchette di aspirazione installate sulle Presse n° 1,2,3,Pz. Speciali, Biscotto – Linee di smaltatura n° 1,2,3,Pz. Speciali – Pesatura e mulini impasto – caricamento sili atomizzato – Mulini smalto – avente un carico inquinante costituito da polveri inerti e composti di Piombo. L'abbattimento - avente efficacia &gt; 90% - avviene per mezzo di una batteria da 612 filtri a maniche - diametro 124 mm – lunghezza 3000 mm per una superficie filtrante totale di 720 m<sup>2</sup>. L'impianto è dotato di un ventilatore con motore da 90 Kw ed ha una sezione al camino di 1,30 m, per una portata totale di 70.000 Nm<sup>3</sup>/h Le maniche filtranti vengono controllate con cadenza annuale, e vengono sostituite quando eccessivamente usurate o con superfici lacerate.</p>
<p>Velocità di filtrazione: 1,62 mc/mq 1'</p> <p>Grammatura del tessuto filtrante: 450 gr/mq</p> <p>Modalità di pulizia automatica delle maniche: getto di aria compressa a 6-7 atm con ciclo automatico in contropressione diretta (pulse jet) , che prevede lo scuotimento delle maniche dall'alto al basso facendo staccare la polvere che si ferma sulla parte esterna della manica stessa. Il depressostato installato sull'impianto rileva la differenza di pressione tra ingresso ed uscita, trasformandolo in un segnale equivalente ad un valore; man mano che le maniche si ricoprono di polvere la depressione aumenta, al raggiungimento di un determinato valore prestabilito parte il getto d'aria compressa che scuote le maniche filtranti facendo staccare la polvere con conseguente calo del valore di depressione. Questo sistema, poiché le maniche vengono pulite solo quando serve, le sottopone ad un minor stress meccanico dovuto al minor sparo di aria, salvaguardandole per una maggior durata.</p> <p>Eventuale presenza di sistemi di controllo della funzionalità del depolveratore e dell'integrità dei filtri: depressostato collegato ad un quadretto elettronico che misura la differenza di pressione tra ingresso e uscita.</p>
<p>Sistemi di misurazione in continuo – NON PREVISTI (lettura visiva degli indicatori da parte di un operatore durante il primo turno)</p>

n. camino	SIGLA	Tipologia impianto di abbattimento
33	FDF 648	Filtro a maniche in Nomex Teflonato
<p>Il filtro a maniche riceve l'aria ad una temperatura media di circa 155 C° proveniente dai camini delle zone di cottura dei forni n°1,2,3,4, avente un massimo carico inquinante costituito indicativamente da 150 mg/Nm<sup>3</sup> per le polveri, 30 mg/ Nm<sup>3</sup> per il fluoro e 10-20 p.p.m. per l'anidride solforosa. L'impianto di abbattimento lavora secondo i seguenti processi chimico-fisici: le polveri inerti, gli ossidi ed i fluoruri vengono captati per filtrazione mediante un depolveratore costituito da una batteria da 648 filtri a maniche - diametro 124 mm – lunghezza 2520 mm per una superficie filtrante totale di 648 m<sup>2</sup>. Il fluoro viene invece fatto reagire con idrato di calcio immesso da un venturi installato in un tratto del collettore che adduce i fumi al filtro; in questo modo il fluido ed il reagente hanno modo di prolungare la durata della reazione fino al filtro, dove la calce si fissa sul corpo filtrante costituendo la superficie su cui si completa la reazione di trasformazione del HF in sali minerali. La calce stessa provvede inoltre alla neutralizzazione del SO<sub>2</sub> presente nei fumi di combustione. L'impianto è dotato di un ventilatore con motore da 90 Kw ed ha una sezione al camino di 1,00 m, per una portata totale di 37.000 Nm<sup>3</sup>/h. Le maniche filtranti vengono controllate con cadenza annuale, e vengono sostituite quando eccessivamente usurate o con superfici lacerate. L'emissione è inoltre sottoposta a campionamenti ambientali con frequenza almeno annuale. Periodicamente il laboratorio prove e controlli effettua la titolazione della calce esausta in uscita dall'impianto, per verificare l'efficacia della filtrazione.</p>		
<p>Sistemi di misurazione in continuo – NON PREVISTI (lettura visiva degli indicatori da parte di un operatore durante il primo turno)</p>		

n. camino	SIGLA	Tipologia impianto di abbattimento
34	FD 48	Filtro a maniche in feltro poliestere
<p>Il filtro a maniche riceve l'aria a temperatura ambiente captata dalle bocchette di aspirazione installate sulle cappe di depolverazione posizionate all'ingresso dei forni 1,2,3 e sui gruppi spazzola delle linee di scelta 1,2,3,4,5 avente un carico inquinante costituito da polveri inerti. L'abbattimento - avente efficacia &gt; 90% - avviene per mezzo di una batteria da 46 filtri a maniche - diametro 124 mm – lunghezza 2500 mm per una superficie filtrante totale di 720 m<sup>2</sup>. L'impianto è dotato di un ventilatore con motore da 15 Kw ed ha una sezione al camino di 0,30 m, per una portata totale di 2.900 Nm<sup>3</sup>/h. Le maniche filtranti vengono controllate con cadenza annuale, e vengono sostituite quando eccessivamente usurate o con superfici lacerate.</p>		
<p>Velocità di filtrazione: 1,44 mc/mq 1'</p> <p>Grammatura del tessuto filtrante: 450 gr/mq</p> <p>Modalità di pulizia automatica delle maniche: getto di aria compressa a 6-7 atm con ciclo automatico in contropressione diretta (pulse jet) , che prevede lo scuotimento delle maniche dall'alto al basso facendo staccare la polvere che si ferma sulla parte esterna della manica stessa. Il depressostato installato sull'impianto rileva la differenza di pressione tra ingresso ed uscita, trasformandolo in un segnale equivalente ad un valore; man mano che le maniche si ricoprono di polvere la depressione aumenta, al raggiungimento di un determinato valore prestabilito parte il getto d'aria compressa che scuote le maniche filtranti facendo staccare la polvere con conseguente calo del valore di depressione. Questo sistema, poiché le maniche vengono pulite solo quando serve, le sottopone ad un minor stress meccanico dovuto al minor sparo di aria, salvaguardandole per una maggior durata.</p> <p>Eventuale presenza di sistemi di controllo della funzionalità del depolveratore e dell'integrità dei filtri: depressostato collegato ad un quadretto elettronico che misura la differenza di pressione tra ingresso e uscita.</p>		
<p>Sistemi di misurazione in continuo – NON PREVISTI (lettura visiva degli indicatori da parte di un operatore durante il primo turno)</p>		



## I) SCARICHI IDRICI

### CLASSIFICAZIONE

Alle acque di scarico del sito IPPC è attribuita la classificazione di acque reflue domestiche ai sensi dell'art. 2 lettera g) del D.Lgs. 152/99 e ss.mm.ii. ;

### PRESCRIZIONI GENERALI

1. lo scarico è autorizzato solo dopo trattamento nelle 2 fosse settiche attualmente esistenti di capacità di 7.000 (D1 - a servizio di 3 utenti + 50 su tre turni ) e 4.000 litri (D2-a servizio di 45 utenti su tre turni), con scarico continuo negli strati del sottosuolo per una portata massima di 25 mc/giorno per ciascuna vasca;
2. in attesa della disciplina regionale che stabilisca limiti di scarico per questa tipologia di acque reflue, devono essere rispettati i limiti di accettabilità di cui all'allegato I della L.R.13/90. Qualora la Regione imponesse limiti più restrittivi lo scarico vi dovrà essere adeguato;
3. l'ubicazione delle fosse settiche deve garantire una distanza di non meno di 10 metri da qualunque pozzo, condotta o serbatoio di acqua destinata al consumo umano ;
4. deve essere garantita la corretta gestione e manutenzione dell'impianto di trattamento anche a mezzo di periodico allontanamento, con frequenza minima trimestrale, e smaltimento dei fanghi per mezzo di ditte autorizzate e nel rispetto delle vigenti disposizioni in materia;
5. deve essere installato qualora non sia già esistente, un adeguato strumento per la misura della portata delle acque prelevate al di fuori del servizio di acquedotto;
6. L'autorizzazione allo scarico negli strati superficiali del sottosuolo decadrà in concomitanza del completamento degli interventi dal piano di adeguamento, ovvero dal 1 ottobre 2005;

### A –SCARICO NEGLI STRATI SUPERFICIALI DEL SOTTOSUOLO

7. Lo scarico di acque reflue domestiche negli strati superficiali del sottosuolo tramite pozzo perdente, secondo le modalità attuali descritte al punto 1 e con i limiti di cui al seguente punto 2, è consentito fino all'attuazione del piano di adeguamento proposto;
8. deve essere garantito un franco di almeno 2 metri tra il fondo del pozzo perdente e la massima quota della falda freatica;
9. L'acqua di falda a valle non potrà essere adibita ad uso potabile, domestico o irriguo per alimenti da consumare crudi, se non previ accertamenti chimico-fisici e microbiologici favorevoli. In ogni caso non devono essere presenti nel raggio di 200 m. pozzi o sorgenti destinate all'approvvigionamento di acqua potabile a meno che non si dimostri la non vulnerabilità dell'acquifero;
10. il pozzo perdente deve essere posto lontano dai fabbricati, aie, aree pavimentate e sistemi che ostacolino il passaggio dell'aria nel terreno;
11. deve essere costruito un pozzetto di ispezione e campionamento a valle di ogni fossa prima della immissione del refluo nel pozzo perdente;

### B –SCARICO IN CORPO IDRICO SUPERFICIALE

#### CORPO IDRICO RECETTORE

Lo scarico è autorizzato previa depurazione in impianto aziendale, nel Rio COGNA .

#### PRESCRIZIONI –

12. lo scarico è autorizzato solo dopo trattamento secondo le modalità attuali descritte al punto 1 e con i limiti di cui al punto 2, fino al 30 settembre 2005 compreso; successivamente le modalità di trattamento dovranno corrispondere a quelle indicate nel piano di adeguamento presentato e con i limiti di emissione indicati al punto 2 ;
13. deve essere predisposto un pozzetto di ispezione e campionamento a monte dell'immissione nel corpo recettore;
14. il corpo recettore deve essere di portata tale che l'immissione del refluo non rechi peggioramento della sua qualità;
15. nel corpo ricettore vi deve essere presenza di acqua perenne e devono essere messi in atto tutti gli accorgimenti necessari al fine di evitare ristagni dei reflui e la formazione di odori molesti;

## II) -APPROVVIGIONAMENTO IDRICO

16. a far data dal 1 ottobre 2005 non sarà più consentito l'uso a scopo potabile delle acque prelevate dal pozzo , prelievo assentito con Assenso all'istanza della Ditta Altaeco S.p.A. per subingresso a concessione di derivazione acqua come da Determinazione Dirigenziale della Provincia di Biella n°2414 del 31-12-1997

<b>DATI TECNICO AMMINISTRATIVI RECUPERO RIFIUTI IN REGIME SEMPLIFICATO</b>
Numero registro: 57
Data Iscrizione: 3 Novembre 1998
Data di scadenza: 5 anni dall'emanazione del presente atto.
Altri provvedimenti: <i>Comunicazione di Rinnovo il 27 Marzo 2003;</i> <i>Comunicazione di integrazione il 22 Aprile 2003.</i>
Tipo di recupero: <i>Materia</i>
Tipo di rifiuti: <i>Non pericolosi</i>
Attività di recupero di materia: 7.3; 12.6
Operazioni di recupero: <i>R13; R5.</i>
Quantità ritirata: <i>2.195 t./anno</i>